



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. ..... 1 .....

## ORDINE DEL GIORNO

### Il Consiglio Regionale della Campania

#### Premesso che:

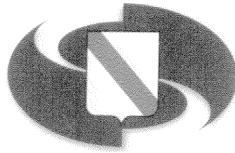
- il diritto all'acqua è un diritto universale;
- esso non appartiene al campo delle scelte pertanto non può essere negoziabile;
- dipende, quindi, esclusivamente dalla responsabilità della collettività, cioè delle istituzioni e dei responsabili pubblici assicurare le condizioni giuridiche, economiche, sociali e finanziarie affinché questo diritto sia assicurato a tutti;
- tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e costituiscono una risorsa che deve essere salvaguardata e utilizzata secondo criteri di equità e solidarietà;

#### Verificato che:

- la crescente consapevolezza del diritto dei beni comuni e le grandi mobilitazioni a loro difesa chiedono di ostacolare la loro privatizzazione;
- per conseguire questo obiettivo bisogna pubblicizzare il Servizio Idrico Integrato chiedendo ai vari ATO di scegliere la gestione diretta cosiddetta "in house", considerato che non esiste nessun vincolo normativo o tecnico che impedisca agli amministratori di optare per questa soluzione;
- l'intero patrimonio idrotermale campano rappresentato dalle acque minerali, termali, di sorgente rischia di essere ceduto a gestori privati con concessioni "per una durata compresa tra i 15 anni ed i 30 anni" (Disegno di Legge -delibera di G.R.C. n° 707 del 14 maggio 2004-), e con possibilità di rinnovo delle concessioni agli eredi, di fatto l'intero patrimonio si privatizza;

#### Considerato che:

- c'è la necessità, non più procrastinabile, dell'inserimento di una corretta politica dell'acqua ai primi posti dell'agenda politica locale per consentire la gestione di tale risorsa finalizzata a garantire il "diritto all'accesso" a tutti, in linea anche con i principi generali introdotti dall'art.1 della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche)



Consiglio Regionale della Campania

**Impegna il Presidente e la Giunta Regionale della Campania**

**a mettere in campo, per quanto di loro competenza, tutte le iniziative affinché venga impedita qualsiasi privatizzazione dei "Beni Comuni", a tale scopo si chiede :**

- di sospendere gli effetti, e la conseguente revoca, della delibera di G.R.C. n° 707 del 14 maggio 2004, che in funzione della "ricerca" e "concessione" assegna per decenni ai privati le sorgenti per l'imbottigliamento delle acque minerali e sorgive della Campania;
- di sospendere gli effetti della delibera, e la conseguente revoca della delibera G.R.C. n. 2512 del 30 dicembre 2004 che prevede la consegna del ciclo idrico integrato di A.T.O. 2 e A.T.O. 3 da parte della Regione Campania ad EniAcqua Spa. Tale delibera non sancisce solo il principio della mercificazione dell'acqua, ma è da ritenersi del tutto illegale sotto il profilo giuridico, infatti è oggetto di ricorso al TAR.

*Napoli, 01 luglio 2005*

I Consiglieri

*Ambo Scalo (P.D.C.I.)*

*Luigi... (I.D.V.)*

*Antonio... (D.S.)*

*Giuseppe... (D.S.)*

*Luigi Annalame (D.L. Magister)*

*Antonio... (A.N.)*

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
- 1 LUG. 2005
PROT. <u>9381</u>

*Luigi... Cons.  
01/07/05*